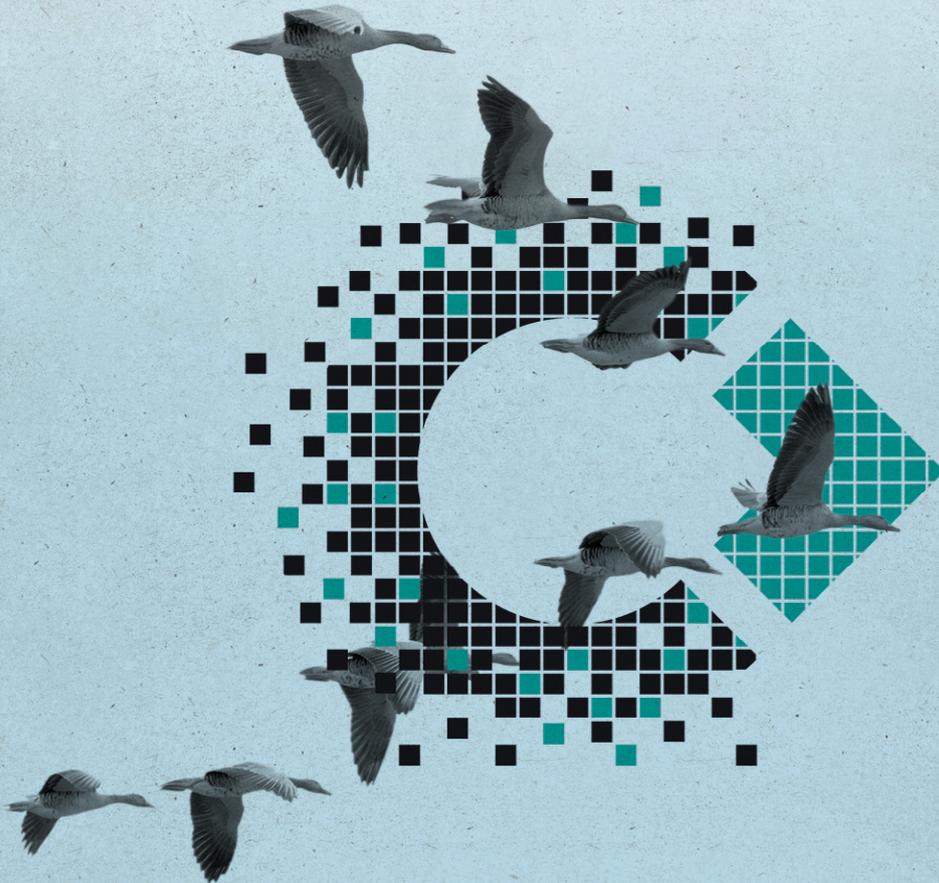
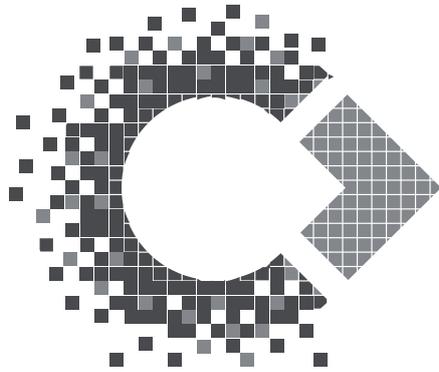


CRACKING CANCER FORUM

POST PRODUZIONE 2021



Palazzo della Salute, Via S. Francesco, 90 - Padova



crackingcancer

PROSPETTIVE E IMPATTI
DELLA LOTTA AL CANCRO

CON IL PATROCINIO DI

Ministero della Salute

Istituto Superiore di Sanità



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

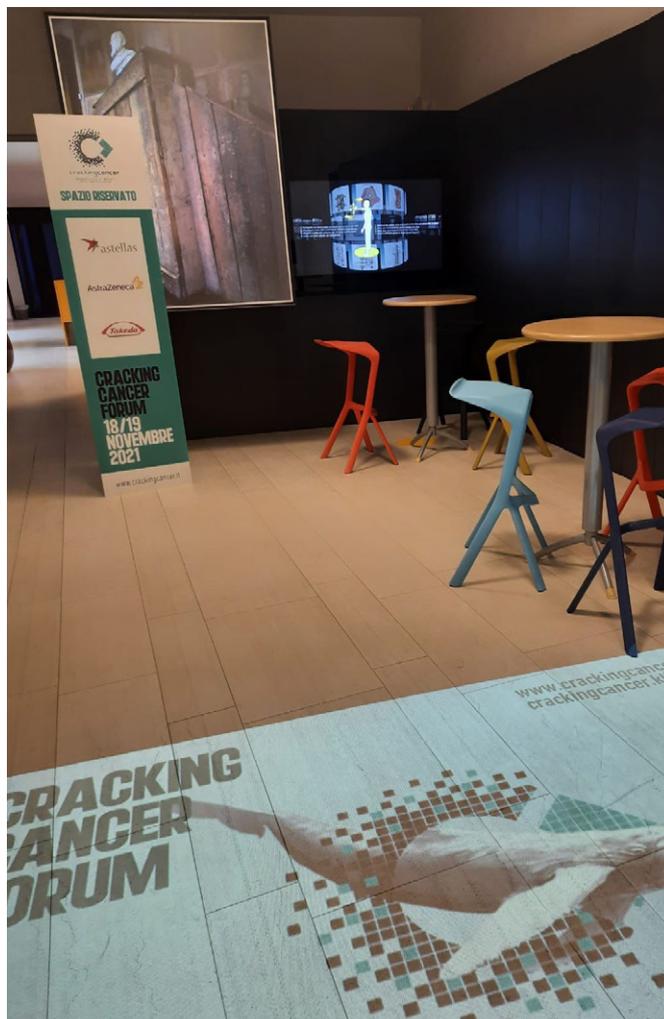


Patrocini richiesti: Regione Veneto

SOMMARIO

ALLESTIMENTO	9
BOOK	10
KIT CONGRESSUALE	11
COMUNICATI STAMPA	12
QUOTIDIANI	15
ON LINE	17
CONTATTI	22

ALLESTIMENTO





I 10 PUNTI

1 Curare tutti anche in periodi di emergenza
 Ci impegniamo affinché a tutti, ma in particolare a chi è in situazione di vulnerabilità, sia offerta la possibilità di accedere a cure di qualità, assicurando una presa in carico, un sostegno psicologico, un percorso di cura personalizzato e un follow-up puntuale. Per far questo è importante garantire la sostenibilità

2 Insieme
 Ci impegniamo a superare le disuguaglianze esistenti: l'azione neoplasie non può essere frammentata nelle frammentazioni regionali.

3 Rafforzando le reti regionali
 Ci impegniamo affinché le Reti siano rafforzate laddove già esistenti e create dove ancora mancano a strutturarsi.

4 Sviluppando autentica innovazione
 Ci impegniamo a sviluppare una cultura di apertura e sostegno verso ciò che è innovativo, utile, efficace, sostenibile ed appropriato, con particolare attenzione alla ricerca indipendente.

5 Lavorando sulla prevenzione e sugli stili di vita come obiettivo politico e sociale
 Ci impegniamo a sostenere impegni di ricerca che alla voce "prevenzione" siano commisurati ad una nuova coscienza sociale nei confronti della malattia oncologica.

6 Realizzando un nuovo e più vasto paradigma di salute
 Ci impegniamo ad avviare in tutte le sedi un cambio di paradigma culturale affinché la salute sia frutto di processi integrati di programmazione sociale, ambientale, industriale, territoriale.

7 Attraverso una comunicazione e un'informazione rinnovate ed efficaci
 Ci impegniamo a proporre, utilizzare e diffondere parole, temi e contenuti che siano veritieri di una nuova informazione chiara, utile e trasparente - ai cittadini, ai professionisti della salute, alle associazioni di pazienti - nell'ambito della ricerca, delle cure oncologiche.

ALLA LUCE DI QUESTI 10 PUNTI

Chiediamo

Che tutti i soggetti coinvolti nella vita politica, sociale, sanitaria, accademica, professionale, associativa e di ricerca, si sentano chiamati a firmare, condividere, diffondere i valori di questo Manifesto.

Chiediamo

Che l'intero "gruppo parlamentare "insieme per un impegno contro il cancro" condivida e sviluppi in ogni ambito istituzionale il presente Manifesto, i suoi punti qualificanti e i suoi impegni.

Chiediamo

Che le Regioni - singolarmente e all'interno della loro Conferenza - possano condividere e diffondere il Manifesto, organizzando eventi istituzionali di divulgazione, sensibilizzazione, coinvolgimento.

Chiediamo

Che le Università abbraccino questo nuovo approccio culturale alla malattia oncologica, realizzando sui punti del Manifesto reali forme trasversali di collaborazione tra scuole di medicina, facoltà di comunicazione, scienze politiche e scienze dell'ambiente.

Chiediamo

Che tutti gli editori, i media e gli organi di informazione siano coinvolti nella condivisione e diffusione del Patto, sia nella sua formulazione iniziale che in tutte le successive iniziative che verranno sviluppate per la sua implementazione. Chiediamo che la massima attenzione alla qualità delle notizie attinenti la sfera della cura delle persone ammalate di neoplasie maligne diffuse attraverso i mezzi di comunicazione di massa, per evitare di generare inutili pessimismo e illusioni ingiustificate o peggio false promesse, in un Paese che ha già purtroppo pagato prezzi altissimi per la mancata valorizzazione dei principi della ricerca scientifica clinica.

Chiediamo

Che il Capo dello Stato offra il suo appoggio al presente Manifesto, condividendo i suoi obiettivi, rappresentando a tutto il popolo italiano la necessità di percorrere una strada che oggi riteniamo sia l'unica capace di portarci a vincere questa sfida.

LA SEDE DI PALAZZO DELLA SALUTE

Palazzo della Salute nasce nel palazzo quattrocentesco che fu sede del primo ospedale pavloviano costruito nel 1414 dai coniugi Sibilla de' Cotto e Baldo Bonaiuti, l'ospedale di San Francesco Grande.



Nella seconda metà del '500 fu in questi locali che, per la prima volta al mondo, gli studenti di Medicina iniziarono a imparare la pratica clinica direttamente al letto dei malati, aprendo la strada al moderno approccio didattico in Medicina.

L'ospedale di San Francesco fu attivo per quasi quattro secoli, fino al 29 marzo 1778, quando fu sostituito da un nuovo ospedale, voluto dall'allora vescovo di Padova Nicola Giustiniani: l'Ospedale Giustiniano.

Il Palazzo della Salute è una location multifunzionale e comprende due distinte realtà: il Centro Congressi ed il MUSME - Museo della Storia della Medicina.

Il MUSME, è stato inaugurato il 5 giugno 2015, ed è già considerato un'eccezione a livello nazionale.

Si tratta di un museo di nuova generazione che racconta, attraverso il avvio di tecnologie all'avanguardia e la possibilità di interazione, lo straordinario percorso della Medicina da disciplina antica a scienza moderna. Rispettando il contesto padovano in cui è inserito, il museo pone l'accento sulla storia e sul ruolo rivestito dalla Scuola medica padovana.

Il salone centrale del MUSME, il Teatro Anatomico Vesaliano, fu completato nel 1575 e il primo esempio al mondo di struttura permanente, creata per l'insegnamento dell'anatomia attraverso la dissezione di cadaveri.

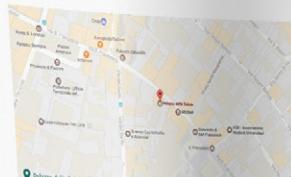
Questa tecnica, evolutasi di pari passo con lo sviluppo della scienza medica, diventò ricorrente nei Quattrocento: i documenti dell'epoca testimoniano come fosse diffusa la costruzione di strutture provvisorie, che venivano montate e smontate all'occorrenza, nelle quali gli anatomisti tenevano le loro lezioni ed eseguivano gli interventi. La loro forma ricordava quelle degli anfiteatri romani. I corpi per le autopsie venivano consegnati all'Università dalle autorità giudiziarie; si trattava spesso, ma non sempre, di persone giustiziate.



Il Cinquecento è il secolo in cui l'anatomia padovana raggiunge il massimo prestigio in città insegnano maestri come Andrea Vesalio, che dall'esperienza di Padova trae il suo capolavoro. De humani corporis fabrica (1543), opera fondamentale nella quale viene citato anche un teatro anatomico in uso a Padova che poteva contenere cinquecento spettatori.

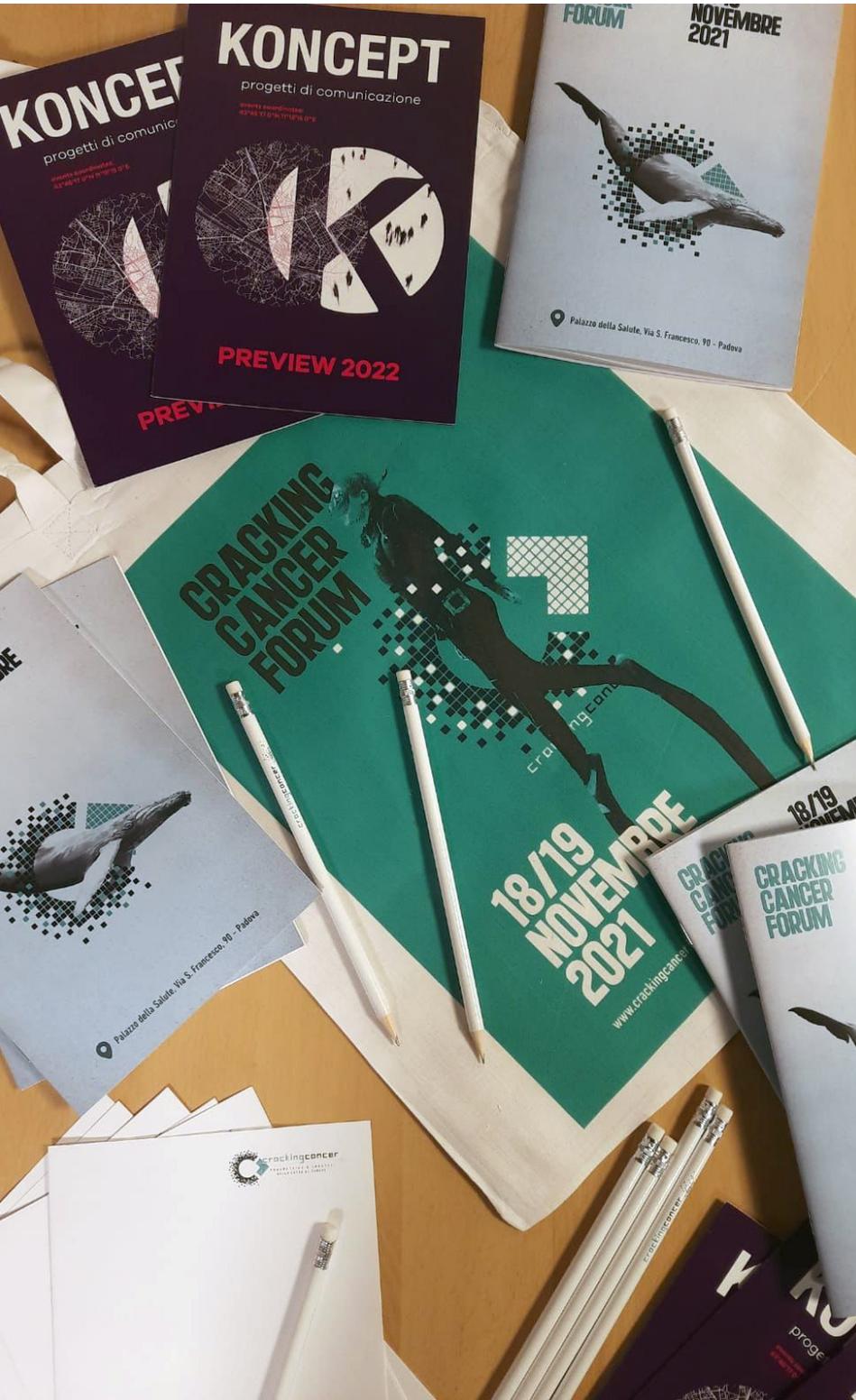
Altri grandi anatomisti del Cinquecento sono Gabriele Falloppio e Girolamo Fabrici d'Acquapendente, al quale si deve la realizzazione del Teatro. A forma di cono rovesciato, è articolato in sei ordini, di altezza variabile tra 7,55 e 2,97 metri. All'interno del Teatro, la lezione era tenuta da un professore assistito da due studenti (massari). L'illuminazione era assicurata solo da candele fino a quattro, nel Cinquecento, venne aperto un lucernario. Per rendere l'atmosfera meno cupa era frequente accompagnare la lezione con l'esecuzione di musiche da vivo.

Il Teatro Anatomico fu utilizzato fino al 1872, quando venne chiuso alla pratica delle autopsie.



Palazzo della Salute, Via S. Francesco, 90 - Padova

KIT CONGRESSUALE



La lotta ai tumori dopo il Covid, a Padova il Cracking Cancer Forum Terza edizione dell'evento, arriva anche premio San Giorgio

Roma, 12 novembre – “Curare tutti, tutti insieme”. È il motto del **Cracking Cancer**, il Forum giunto alla terza edizione, che si tiene quest'anno a Padova il 18 e 19 novembre. Un motto che, per essere quanto più reale e concreto, ha bisogno più che mai di un cambiamento di paradigma del Sistema sanitario. Per questo a Padova si riuniranno esperti e dirigenti medici da tutta Italia, per fare il punto su criticità, terapie innovative, buone pratiche.

*“La pandemia - spiegano gli organizzatori **Giuseppe Orzati** e **Monica Milani** di **Koncept** - ha causato rallentamenti, se non arresti, nella diagnostica di malattie come il cancro, nei controlli di routine e nelle stesse terapie. Dopo il primo momento dell'emergenza, il sistema si è trovato a gestire un arretrato importante unitamente alla gestione ordinaria, alle vaccinazioni e alle infezioni Covid-19. Dalla crisi è emersa la necessità di riorganizzare la sanità su modelli 'domicilio-territorio-ospedale' flessibili e adattabili a nuove necessità”.*

Il tema delle reti oncologiche territoriali sarà al centro del confronto d'apertura, venerdì 18, alle 10.30, al quale prenderanno parte: **Gianni Amunni**, direttore generale di Ispro; **Giordano Beretta**, presidente della Fondazione Aiom; **Oscar Bertetto**, presidente del Comitato Scientifico dell'Associazione per la Prevenzione e la Cura dei Tumori in Piemonte Onlus; **Livio Blasi**, past president di Cipomo, Collegio italiano dei primari oncologi medici ospedalieri; **Francesco Cognetti**, professore di Oncologia Medica, Università La Sapienza di Roma; **Alessandro Comandone**, coordinatore area territoriale Rete Oncologica Piemonte e Valle d'Aosta; **Fiorenzo Corti**, vice segretario nazionale Fimmg - Federazione Italiana Medici Medicina Generale; **Claudio Cricelli**, presidente Simg, Società italiana medicina generale e delle cure primarie.

Molti i temi trattati nella due giorni: dai tumori alla mammella alla nutrizione in oncologia, dalla digital health all'Oncologia post Covid. Nell'ambito dell'evento sarà anche attribuito il “Premio San Giorgio”, destinato a giovani ricercatori, personalità che si sono distinte nella lotta ai tumori, alle imprese che hanno sviluppato servizi e progetti innovativi per le reti di assistenza.

Cracking Cancer è nato nel 2019 a Firenze come piattaforma di progetti e iniziative promosso dalle Reti Oncologiche italiane e aperto a tutte le organizzazioni scientifiche, professionali e imprenditoriali. Nell'ambito del progetto è stato messo a punto un **Manifesto articolato in 10 punti** in cui si esprimono i concetti per la lotta al cancro come impegno collettivo della società. Sottoscritto da oltre mille personalità, ricercatori, professionisti, comunicatori, politici, ha ricevuto l'apprezzamento e l'incoraggiamento dalla Presidenza della Repubblica italiana. Il Forum ha una modalità “itinerante”: l'appuntamento di Padova arriva dopo quelli di Napoli e Firenze.

L'evento sarà trasmesso in streaming su crackingcancer.klive.it.

Cracking cancer: portare cure tumori sul territorio, ma mancano le risorse

Esperti a confronto oggi e domani a Padova

Padova, 18 novembre - Serve una profonda riforma del sistema di cura dei tumori, potenziando i servizi territoriali. Un processo che ha avuto una spinta dal Covid, ma per il quale servono ingenti risorse, al momento non previste. E' quanto emerge dalla prima giornata dei lavori del Cracking Cancer Forum 2021, che si è aperto oggi al Palazzo della Salute di Padova.

"Il tema dell'oncologia territoriale è improvvisamente e in maniera deflagrante arrivato all'ordine del giorno. Abbiamo in questo momento 3,6 milioni di casi prevalenti di soggetti con tumore, un numero enorme. Queste persone presentano bisogni molto diversi: dall'altissima attività assistenziale ad aspetti più sociali che sanitari. Tutti questi bisogni finiscono in un collo di bottiglia che è l'oncologia, che è solo ospedaliera. Oggi si caricano gli ospedali di funzioni a volte improprie che non consentono di poter svolgere al meglio funzioni proprie", ha detto **Gianni Amunni**, direttore generale di **Ispro, l'Istituto per lo studio, la prevenzione e la rete oncologica**. *"Dobbiamo ribaltare questa situazione e l'oncologia deve ripensare e dare gambe e sostanza all'integrazione ospedale territorio: nuovi setting assistenziali più ergonomici per i bisogni che nelle diverse fasi esprimono. Con la fase pandemica abbiamo avuto una accelerazione non voluta a questi temi, adesso bisogna uscire dalla logica emergenziale ma dobbiamo davvero riscrivere, ripensare e dare gambe, risorse, cultura, strumenti a una nuova organizzazione, tenendo conto che non si può tornare alla situazione di prima".*

"In un sistema a rete il territorio purtroppo è abbastanza estraneo mentre alcune attività potrebbero essere spostate sul territorio. Il personale assolutamente inferiore rispetto a necessità dell'oncologia territoriale, che può in parte essere risolto con il sistema della telemedicina", ha detto **Giordano Beretta**, presidente della **Fondazione Aiom, Associazione italiana oncologia medica**.

In questo nuovo paradigma, per **Oscar Bertetto**, presidente del Comitato scientifico dell'**Associazione per la cura dei tumori in Piemonte**, *"i medici di medicina generale devono essere una parte attiva delle reti oncologiche, a partire dalla prevenzione primaria. Alcuni tumori, ad esempio, evitati con la vaccinazione contro il papilloma virus e contro l'epatite, questo sta a medici di famiglia. Lo stesso vale per la prevenzione secondaria, gli screening, e la diagnosi tempestiva. Certo le risorse sono poche, ma intanto possiamo fare qualcosa: se le utilizziamo meglio otterremo risultati migliori, anche se non ottimi".* Anche per **Livio Blasi**, past president di **Cipomo** (Collegio italiano dei Primari oncologici medici ospedalieri) *"i medici di medicina generale devono far parte integrante dei percorsi di cura. Abbiamo tanto da fare ma non possiamo tornare indietro. Il problema fondamentale sono le risorse"* ma anche le persone, dato che *"le scuole di specializzazione forniscono pochi oncologi, soprattutto pochi infermieri"*.

A proposito di risorse, per **Fiorenzo Corti**, vice segretario nazionale **Fimmg, Federazione italiana dei medici di medicina generale**, per implementare questo processo *"manca il finanziamento: ora arriveranno i 112 miliardi del Fondo sanitario nazionale, ma con quei soldi penso proprio che non ce la faremo. Ho letto la bozza della legge di bilancio e non ho visto niente"*.

La riforma del sistema sanitario, però, non deve riguardare solo il territorio, ma tutta l'organizzazione. *"La medicina territoriale va rifondata perché in molte regioni non esiste - per Francesco Cognetti, docente di oncologia medica alla Sapienza di Roma - La spesa sanitaria, per usare un eufemismo è troppo sobria, e lo scarso finanziamento mette in crisi territori anche virtuosi. All'arrivo del Covid, gli ospedali erano deboli, viaggiavano con posti letti ordinari molto al di sotto della media europea, un numero di medici enormemente più basso e i infermieri ancora più basso e la crisi è stata inevitabile. La medicina territoriale va riformata ma anche agli ospedali serve una riforma radicale, ed entrambe devono procedere con la stessa velocità"*.

Tumori, Cracking Cancer: Veneto modello anche per risposta a Covid

A Padova confronto tra esperti, amministratori e privati

Padova, 20 novembre - Nonostante il Covid la cura dei tumori e la ricerca non hanno rallentato in Veneto, che oggi rappresenta un "modello". E' quanto emerso nel corso del Cracking Cancer Forum che si è chiuso ieri sera a Padova. Nel corso della due giorni organizzata da Koncept si sono confrontati esperti, oncologi, manager, amministratori, rappresentanti delle aziende per fare il punto su percorsi e terapie per la lotta al cancro.

Un focus particolare ha riguardato il Veneto. In una tavola rotonda coordinata dal giornalista **Walter Gatti** sono intervenuti **PierFranco Conte**, coordinatore della Rete oncologica Veneta; **Giuseppe Azzarello**, direttore Uoc Oncologia-Ematologia Oncologica Aulss 3; **Stefania Gori**, presidente Ropi - Rete oncologia pazienti Italia e presidente della Fondazione Aiom; **Valentina Guarneri**, professore ordinario di Oncologia medica all'Università di Padova; **Sara Lonardi**, direttore ff Uoc Oncologia 3; Antonio Rosato, direttore scientifico vicario Immunologia e diagnostica molecolare Istituto oncologico veneto di Padova; **Vittorina Zagonel**, direttore Uoc Oncologia 3, **Giuseppe Lombardi**, coordinatore del gruppo interaziendale di Padova per i tumori cerebrali.

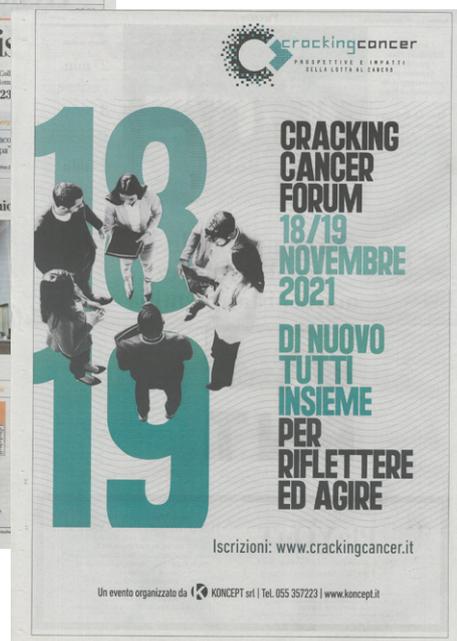
"Nel 2020, l'anno della pandemia, - ha rilevato **Zagonel** - abbiamo avuto un aumento dei pazienti del 15%, con 5.196 nuovi pazienti con tumori solidi e oltre 600 onco-ematologici. Sono stati condotti 401 trials clinici e 249 studi con farmaci sperimentali. Attualmente abbiamo aperti 14 studi di fase uno e altri 8 in attesa di apertura. La nostra attività ha puntato molto sulla ricerca clinica perché dà un valore aggiunto in termini anche di sopravvivenza ai pazienti".

Nella presa in carico e nella cura dei pazienti, un ruolo molto importante è svolto dalla rete oncologica. "La rete veneta - per **Azzarello** - indica un percorso virtuoso che credo sarà preso come esempio anche per altre aree mediche. Anche per quanto riguarda la risposta al Covid, il Veneto è un modello vincente: quando è scoppiata la pandemia non si sapeva niente, le oncologie barcollavano nel buio. In pochissimo tempo abbiamo sviluppato le linee guida e i Pdta che hanno fatto sì che si potesse seguire una linea comune e fare fronte comune all'impatto. Questo modello ci mostra che bisogna affrontare la criticità e tradurre l'eccellenza nella pratica clinica quotidiana, con un equilibrio tra accentramento e articolazione periferica".

"Il Veneto ha una tradizione molto importante in oncologia", ha ricordato **Conte**, sottolineando che la Regione è "all'avanguardia per il Molecolar tumor board, la prima regione con un Mtb regionale". Ancora, però, possono essere fatti passi avanti. "Serve - ha sottolineato - un governo della rete oncologiche ancora più forte e incisivo. Poi, ma questo non riguarda solo il Veneto ma tutto il Paese, c'è una carenza di database e le norme sulla privacy sono diventate un ostacolo al proseguire alla conoscenza e alla presa in carico appropriata dei pazienti".



“La Repubblica”, 8 novembre 2021



“La Repubblica”, 12 novembre 2021



"La Repubblica", 14 novembre 2021



"La Repubblica", 16 novembre 2021

Associazione Italiana di Oncologia Medica

<https://www.aiom.it/eventi-aiom/cracking-cancer-forum-2021/>

The screenshot shows the website for the Cracking Cancer Forum 2021. At the top, there is a green navigation bar with links for 'Area Soci' and 'Contatta la segreteria', along with social media icons for Facebook and Twitter. The Aiom logo is prominently displayed in the center, with the text 'Associazione Italiana di Oncologia Medica' below it. A secondary green navigation bar contains menu items: 'CHI SIAMO', 'ISCRIZIONE', 'LINEE GUIDA', 'RACCOMANDAZIONI', 'NUMERI DEL CANCRO', 'STUDI CLINICI', and 'AGENDA'. The main content area features the event title 'CRACKING CANCER FORUM 2021' in large, bold letters, with the date '18 Nov 2021' and location 'Padova / FAD, 18 - 19 novembre 2021' below it. There are two green buttons: 'Scarica il programma' and 'Clicca qui per visitare il sito dedicato'. On the right side, there is a 'Login Area' section with a user icon and a promotional banner for 'I FARMACI AGNOS E IL NUOVO MODELLO DI ONCOLOGIA DI PRECISIONE'.

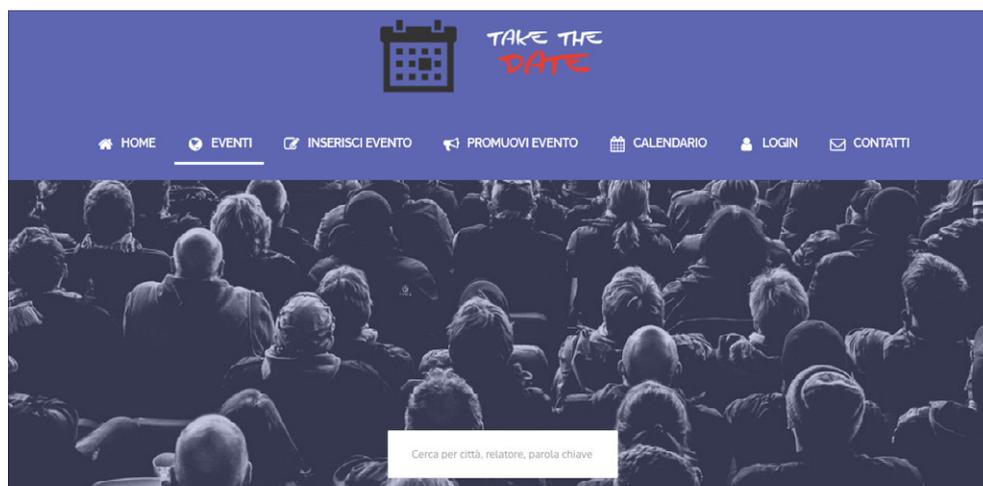
Associazione Italiana Registri Tumori

<https://www.registri-tumori.it/cms/eventi/cracking-cancer-prospettive-ed-impatti>

The screenshot shows the website for the event 'Cracking Cancer: prospettive ed impatti'. The header includes the logo of the 'Associazione Italiana Registri Tumori' and a search bar. A navigation menu with colored buttons is visible: 'SOCI', 'CONVEGNI AIRTUM', 'BANCA DATI', 'FORMAZIONE', 'QUALITA' E PROCEDURE', 'AIRTUM', 'REGISTRI TUMORI', 'COMMISSIONI', 'PUBBLICAZIONI', and 'PROGETTI'. The main content area has the title 'Cracking Cancer: prospettive ed impatti' and a description of the event. It mentions that the project is promoted by ISPRO and other institutional and international research subjects, aiming to create a national and international Think Tank. The event is described as a special and unique opportunity for a national confrontation on the perspectives of cancer fight in Italy and its impacts. Below the text, there is a section for 'Allegato' with a file named 'PROGRAMMA' of size '1.06 MB'. At the bottom, the event details are listed: 'Città: Firenze', 'Data evento: da Giovedì, 9 Maggio, 2019 (Tutto il giorno) a Venerdì, 10 Maggio, 2019 (Tutto il giorno)', 'Indirizzo: Fortezza da Basso, Padiglione Arsenale Viale Filippo Strozzi, 1', and 'Tipologia evento: Convegni esterni'.

Take the date

<https://www.takethedate.it/tutti-gli-eventi/Eventi/29157-cracking-cancer-forum-2021.html>



Cracking Cancer Forum 2021

📅 18.11.2021 10:30 - 19.11.2021 18:30

📍 on line

🌐 Fonte: <https://www.crackingcancer.it/programma-cracking-cancer-2021/>

📁 Categorie: Sanità

👁️ Visite: 224

[OPZIONI](#) ▼

Il 18 e 19 novembre si svolgerà in presenza a Padova e online su [crackingcancer.klive.it](https://www.crackingcancer.it) la terza edizione del Cracking Cancer Forum, l'iniziativa sul futuro della lotta al cancro da tutti i punti di vista.

Gli aspetti della lotta al cancro sono molteplici: terapia, organizzazione, assistenza e cura, tecnologia e innovazione, socialità, lavoro, comunicazione, equità, impegno civile e umano e molto altro ancora.

3896082162 info@fondazionealtreparole.it

Altre Parole FONDAZIONE ONLUS

HOME FONDAZIONE PROGETTI ARTICOLI EVENTI CONTATTI DONA

LA FONDAZIONE AL CRACKING CANCER FORUM 2021

<< Tutti gli eventi



La Fondazione al Cracking Cancer Forum 2021
18 Nov 2021

Questo evento è passato.

DETTAGLI :

Data:
18 Novembre 2021
Ora:
17:00 - 17:30
Categorie Evento:
Eventi sui progetti, Fondazione

LUOGO :

Palazzo della Salute
Via San Francesco 90
Padova, + Google Maps

ORGANIZZATORE :

Concept Srl

+ GOOGLE CALENDAR
+ ESPORTA IN ICal

Il 18 novembre, alle ore 17:00, la nostra Fondazione sarà intervistata al convegno Cracking Cancer Forum.

“Curare tutti, tutti insieme”. È il motto del *Cracking Cancer*, il Forum giunto alla terza edizione, che si tiene quest'anno a Padova il 18 e 19 novembre. Un motto che, per essere quanto più reale e concreto, ha bisogno più che mai di un cambiamento di paradigma del Sistema sanitario. Per questo a Padova si riuniranno esperti e dirigenti medici da tutta Italia, per fare il punto su criticità, terapie innovative, buone pratiche.

Molti i temi trattati nella due giorni: dai tumori alla mammella alla nutrizione in oncologia, dalla digital health all'Oncologia post Covid. Uno spazio sarà dedicato all'associazionismo.

La partecipazione all'evento è gratuita. [LINK ALLA SCHEDA DI ISCRIZIONE:](https://www.crackingcancer.it/programma-cracking-cancer-2021/)
<https://www.crackingcancer.it/programma-cracking-cancer-2021/>

L'evento si terrà in presenza al Palazzo della Salute di Padova e sarà trasmesso in streaming su <https://crackingcancer.klive.it/>



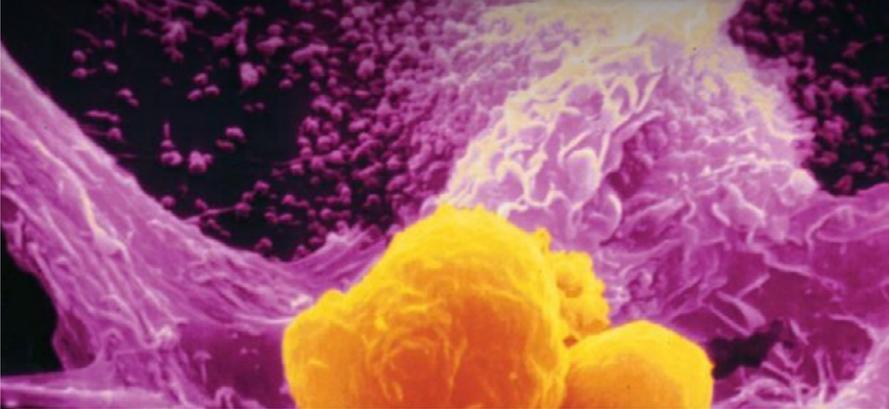
Mappa Satellite



Chi siamo | Abbonati alla rivista | Iscriviti alla newsletter | News | Formazione | Congressi | Norme & Gestione | Lettere & Scelte | Link utili

Tecnica Ospedaliera

Fatti E Persone | Direzioni | Unità Operative | Sicurezza | Ingegneria Clinica | Farmacia Ospedaliera | Ricerca | Corsi



Home > Unità Operative > Oncologia > Cracking Cancer, l'oncologia durante e dopo il Covid

Unità Operative | Oncologia

Cracking Cancer, l'oncologia durante e dopo il Covid

Redazione - 18 novembre 2020

f t p

Il Cracking Cancer Forum, presentato nella sua prima edizione nel novembre 2019 a Firenze, aveva contribuito a gettare le basi per un nuovo modo di affrontare il cancro, scardinandolo dalla sua dimensione meramente oncologica. L'obiettivo primario era infatti quello di affrontare le neoplasie in modo differente, attraverso il contributo di figure non soltanto medico-specialistiche, che potessero aiutare a proporre i tumori come un tema sociale e non più soltanto clinico. In quell'occasione era stato presentato anche un manifesto in 10 punti condiviso da tutti gli stakeholder.

«Poi è arrivato il Covid scompaginando e bloccando buona parte delle attività elettive. Che fine ha fatto oggi il paziente oncologico?», si è domandato Gianni Amunni, presidente dell'Istituto per lo Studio, la Prevenzione e la Rete Oncologica - ISPRO - e direttore della Rete oncologica Toscana, in apertura della sessione dedicata a "L'oncologia durante e dopo il Covid" del Cracking Cancer Forum 2020, tenutosi, in streaming, il 12 e 13 novembre scorso.

«Il cancro sarà la nuova pandemia», è stato il grido di allarme. Il Covid infatti passerà, ma ci si ritroverà comunque a dover gestire il cancro, con tutte le sue problematiche assistenziali e organizzative. «La sospensione di screening per 2-3 mesi ha inoltre complessificato di molto lo scenario attuale: basti pensare che in Toscana ogni mese grazie agli screening troviamo 100 nuovi casi di tumore alla mammella. La sospensione di queste attività preventive, nei mesi più acuti del lockdown, si tradurrà in 200-300 casi di tumore in più, scoperti in una fase più avanzata», ha sostenuto con preoccupazione il presidente ISPRO.

Verso la delocalizzazione delle cure e nuovi setting assistenziali

La spinta emergenziale in oncologia ha portato a una delocalizzazione di alcune attività a basso carico assistenziale, come follow up e televisite, dall'ospedale al territorio.

«Questa capacità di adattamento all'emergenza deve ora tradursi in un vero e proprio cambio di paradigma», ha ribadito Amunni, il quale ha proseguito ricordando che in Italia ci sono a oggi 3,5 milioni di pazienti oncologici, un carico troppo gravoso per la sola oncologia ospedaliera. Alcune "domande di sanità" è giusto che trovino setting assistenziali più adeguati al di fuori dell'ospedale pur se in connessione con quest'ultimo.

Fondamentale è iniziare a pensare che l'oncologia ospedaliera debba avere professionisti sul territorio in stretta connessione con la struttura facendo atti concreti, come la strutturazione di letti di cure intermedie o le articolazioni del chronic care model aperte anche ai pazienti oncologici.

Gli strumenti per raggiungere questo obiettivo sono essenzialmente tre: la presenza di professionisti sul territorio, un'efficace rete telematica e il fascicolo sanitario elettronico. In questa logica, anche funzioni interne all'ospedale possono trovare una più adeguata collocazione sul territorio, come gli ambiti della nutrizione, della psico-oncologia o della riabilitazione oncologica.

«Tutto questo senza considerare i bisogni di carattere socio-sanitario che necessitano risposte a livello territoriale. A oggi si procede essenzialmente sulla base di 3 setting assistenziali: l'ambulatorio, il day hospital e il ricovero, ma sarebbe importante inserire nell'offerta anche il domicilio del paziente, i letti di cure intermedie e l'articolazione diagnostico terapeutica del chronic care model», ha proseguito Amunni.

Occorre inoltre riscrivere i PDTA per rivedere il percorso di cura più adeguato, consentendo al paziente un facile passaggio da un setting assistenziale all'altro.

«Fare questo è cruciale», ha concluso Amunni, «per porre le basi di un nuovo paradigma assistenziale più adeguato ai bisogni del paziente oncologico e non soltanto per fornire

LEGGI LA RIVISTA



n.10 Dicembre 2021 | n.9 Novembre 2021 | n.8 Ottobre 2021

Edicola Web

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

NOTIZIARIO CHIMICO FARMACEUTICO

La resilienza e gli Integratori per il sistema immunitario

Una pagina dedicata del sito di IADSA e una review pubblicata da Integratori Italia fanno il punto sul ruolo che gli integratori alimentari possono svolgere per favorire il mantenimento della corretta funzione immunitaria, e con esso le capacità di resilienza dell'organismo nei confronti delle sfide della vita. L'articolo La resilienza e gli integratori per il sistema immunitario sembra essere il primo su NCF - Notiziario Chimico Farmaceutico. [...]

La connettività software

Nel primo e secondo articolo di questa serie abbiamo esaminato i diversi modi in cui le attrezzature di ispezione produttiva, come i sistemi di controllo peso e ispezione visiva, possono aiutare i produttori del settore a garantire la qualità dei prodotti farmaceutici liquidi. In questo terzo e ultimo contributo, esamineremo l'importanza della connettività software, che [...] L'articolo La connettività software sembra essere il primo su NCF - Notiziario Chimico Farmaceutico. [...]

ACT EU, una nuova iniziativa europea per ripensare gli studi clinici

ACT EU vedrà impegnati Commissione europea, EMA e HMA con l'obiettivo di ottimizzare molte attività per attivare e condurre le sperimentazioni e giungere a una migliore integrazione della ricerca clinica all'interno dei sistemi sanitari europei. L'articolo ACT EU, una nuova iniziativa europea per ripensare gli studi clinici sembra essere il primo su NCF - Notiziario Chimico Farmaceutico. [...]

Approvato in UE sotorasib, primo trattamento mirato alla mutazione KRASG12C

• Conoscere SuperAbile • Call Center Numero Verde 800.810.810 • My SuperAbile • ACCEDI • REGISTRATI

Multimedia Community

SuperAbile INAIL
IL CONTACT CENTER INTEGRATO PER LA DISABILITÀ

Cerca in SuperAbile

Protesi e Ausili Accessibilità Sportelli e Associazioni Normativa e Diritti In Europa In Italia Interventi INAIL

Home Salute e ricerca Lavoro Istruzione Tempo libero Paralimpiadi Sport

Home > Salute e ricerca > Cracking cancer: portare le cure dei tumori sul territorio, ma mancano le risorse

In SALUTE E RICERCA

- Centri
- Cure Inail
- Esercizi
- Norme e leggi
- Ricerca

NOTIZIE

NEWS |

Cracking cancer: portare le cure dei tumori sul territorio, ma mancano le risorse

Twitter

Serve una profonda riforma del sistema di cura dei tumori, potenziando i servizi territoriali. È quanto emerge dalla prima giornata dei lavori del Cracking cancer forum 2021 che si è aperto a Padova

Commenta 19 novembre 2021

ROMA - Serve una profonda riforma del sistema di cura dei tumori, potenziando i servizi territoriali. Un processo che ha avuto una spinta dal Covid, ma per il quale servono ingenti risorse, al momento non previste. È quanto emerge dalla prima giornata dei lavori del Cracking Cancer Forum 2021, organizzato da Koncept, che si è aperto al Palazzo della Salute di Padova.

"Il tema dell'oncologia territoriale è improvvisamente e in maniera deflagrante arrivato all'ordine del giorno. Abbiamo in questo momento 3,6 milioni di casi prevalenti di soggetti con tumore, un numero enorme. Queste persone presentano bisogni molto diversi: dall'altissima attività assistenziale ad aspetti più sociali che sanitari. Tutti questi bisogni finiscono in un collo di bottiglia che è l'oncologia, che è solo ospedaliera. Oggi si caricano gli ospedali di funzioni a volte improprie che non consentono di poter svolgere al meglio funzioni proprie", ha detto Gianni Amunini, direttore generale di Ispro, l'Istituto per lo studio, la prevenzione e la rete oncologica. "Dobbiamo ribaltare questa situazione e l'oncologia deve ripensare e dare gambe e scostanza all'integrazione ospedale territorio: nuovi setting assistenziali più ergonomici per i bisogni nelle diverse fasi. Con la pandemia abbiamo avuto un'accelerazione non voluta a questi temi, adesso bisogna uscire dalla logica emergenziale ma dobbiamo davvero riscrivere, ripensare e dare gambe, risorse, cultura, strumenti a una nuova organizzazione, tenendo conto che non si può tornare alla situazione di prima".

"In un sistema a rete il territorio purtroppo è abbastanza estraneo mentre alcune attività potrebbero essere spostate sul territorio. Il personale è assolutamente inferiore rispetto alle necessità dell'oncologia territoriale, problema che può in parte essere risolto con il sistema della telemedicina", ha detto Giordano Beretta, presidente della Fondazione Alom, Associazione italiana oncologia medica.

In questo nuovo paradigma, per Oscar Bertetto, presidente del Comitato scientifico dell'Associazione per la cura dei tumori in Piemonte, "i medici di medicina generale devono essere una parte attiva delle reti oncologiche, a partire dalla prevenzione primaria. Alcuni tumori, ad esempio, possono essere evitati con la vaccinazione contro il papilloma virus e contro l'epatite, e questo è un compito per i medici di famiglia. Lo stesso vale per la prevenzione secondaria, gli screening, e la diagnosi tempestiva. Certo le risorse sono poche, ma intanto possiamo fare qualcosa: se le utilizziamo meglio otterremo risultati migliori, anche se non ottimi". Anche per Ivio Ilasi, past president di Cipomo (Collegio italiano dei Primari oncologici medici ospedalieri) "i medici di medicina generale devono far parte integrante dei percorsi di cura. Abbiamo tanto da fare ma non possiamo tornare indietro. Il problema fondamentale sono le risorse" ma anche le persone, dato che "le scuole di specializzazione forniscono pochi oncologi, soprattutto pochi infermieri".

A proposito di risorse, per l'orenzo Corti, vice segretario nazionale l'immg, Federazione italiana dei medici di medicina generale, per implementare questo processo "manca il finanziamento: ora arriveranno i 112 miliardi del Fondo sanitario nazionale, ma con quei soldi penso proprio che non ce la faremo. Ho letto la bozza della legge di bilancio e non ho visto niente".

La riforma del sistema sanitario, però, non deve riguardare solo il territorio, ma tutta l'organizzazione. "La medicina territoriale va rifondata perché in molte regioni non esiste - per Francesco Cognetti, docente di oncologia medica alla Sapienza di Roma - La spesa sanitaria, per usare un eufemismo, è troppo sobria, e lo scarso finanziamento mette in crisi territori anche virtuosi. All'arrivo del Covid, gli ospedali erano deboli, viaggiavano con posti letti ordinari molto al di sotto della media europea, un numero di medici enormemente più basso e di infermieri ancora più basso e la crisi è stata inevitabile. La medicina territoriale va riformata ma anche agli ospedali serve una riforma radicale, ed entrambe devono procedere con la stessa velocità".

L'evento è trasmesso in streaming su crackingcancer.klive.it.

Cosa ne pensi di questo articolo?

stampa pagina invia questa pagina

COMMENTI

LASCIA IL TUO COMMENTO

TUTTE LE NOTIZIE

- Opinioni
- Politica
- Inchieste
- Dossier
- Eventi
- Personaggi
- News
- Storie
- Mappa del sito
- Glossario

INFORMAZIONI SUL PORTALE

- Copyright
- Normativa e privacy
- Condizioni d'uso
- Dichiarazione di Accessibilità



Segreteria organizzativa

Koncept srl

Sede operativa:

via Francesco Baracca, 1c

50127 Firenze FI

Sede legale:

via Giuseppe Tartini, 5b

50144 Firenze FI

segreteria@koncept.it

tel. 055 357223 / 333 9922717

www.koncept.it

Direzione

Giuseppe Orzati

direzione@koncept.it

Progettazione e gestione dell'evento

Piera Saba

piera@koncept.it

Amministrazione

Simona Nencini

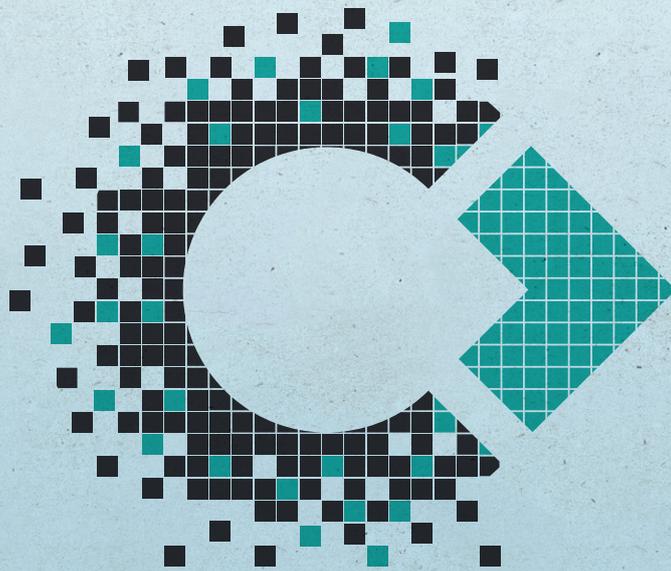
amministrazione@koncept.it

Ufficio Commerciale

Carolina Francalanci

commerciale@koncept.it

tel. 333 9922724



crackingcancer

PROSPETTIVE E IMPATTI
DELLA LOTTA AL CANCRO